herpy

GECHI

Helmethead gecko

Tarentola chazaliae

Un piccolo geco compatto della costa atlantica del Nordovest africano, con lunghi tubercoli appuntiti sulla parte posteriore della testa che ricordano un elmo. È notturno, privo di timore e vorace, emette cinguettii e grugniti quando è attivo e vive in territori aridi lambiti dalla nebbia umida proveniente dal mare. Per questo ha bisogno di un terrario asciutto con rifugi umidi e di una nebulizzazione quotidiana.

Famiglia: Phyllodactylidae Nome precedente: *Geckonia chazaliae*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**5-10 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**8-12 anni**
Attività	**Di notte**
Stile di vita	**Terrestre**
Habitat	**Deserto**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**50 × 30 × 30 cm** L × P × H per 2 adulti
Temperatura, giorno	**24-29 °C**
Punto caldo	**32-35 °C**
Temperatura, notte	**18-22 °C**
Umidità	**40-60%**
UVB	**Facoltativi**
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**Singolarmente, in coppia o un maschio con più femmine**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Uova per deposizione	**2 uova**
Incubazione	**70-110 giorni** a 27-30 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Appendice II**
Allegato UE	**Allegato B**
IUCN	**Vulnerabile (VU)**

La specie

In *Tarentola chazaliae* la testa è ricoperta da piccoli granuli e nella parte posteriore presenta lunghi tubercoli appuntiti, tanto da somigliare a un elmo. Il corpo è corto e robusto, con scaglie ruvide che lungo la coda, relativamente corta, si trasformano in piccole spine. Il colore è grigio, marrone o arancione. Alcuni animali sono uniformi, altri hanno macchie irregolari chiare o scure.

È un geco di piccole dimensioni. Le femmine adulte raggiungono 8-10 cm coda compresa, mentre i maschi sono nettamente più piccoli, fino a circa 5 cm. Il maschio si riconosce inoltre per un rigonfiamento alla base della coda. Gli animali delle valli interne possono essere decisamente più grandi di quelli costieri.

F. Mocquard descrisse la specie nel 1895 come *Geckonia chazaliae* sulla base di un esemplare di Cap Blanc, in Mauritania. Il nome deriva dallo yacht *Chazalie*, appartenuto al naturalista francese Raymond de Dalmas, che raccolse l'animale e il cui yacht si era incagliato al largo di Cap Blanc. Studi genetici hanno poi dimostrato che la specie appartiene al genere *Tarentola*, ma molti allevatori la conoscono ancora come *Geckonia*.

Il geco è privo di timore e curioso. Cinguetta, grugnisce e gracida, agita la coda ed ha una grande personalità. La IUCN la considera vulnerabile (VU) e viene ancora prelevata in natura per il commercio di animali. Un tempo era comune in commercio, ma oggi è più difficile da reperire e può essere difficile da far riprodurre. La longevità non è documentata per la specie; 8-12 anni è un dato preso in prestito dalla più grande *T. mauritanica*.

Distribuzione e habitat

La specie si trova solo lungo la costa atlantica del Nordovest africano, dall'area intorno ad Agadir, nel Marocco meridionale, attraverso il Sahara Occidentale e la Mauritania fino al Senegal. Circa tre quarti dell'areale si trovano in Marocco. La località tipo è Cap Blanc, presso Nouadhibou, in Mauritania.

L'areale è una lunga e stretta fascia costiera, ma la specie è stata trovata anche a Sidi Ahmed Laaroussi, vicino a Smara, nel Sahara Occidentale, a 144 km dal mare. La mappa mostra l'area a grandi linee.

> **Areale d'origine:** Marocco, Sahara occidentale, Mauritania e Senegal.

HABITAT

Il geco vive in zone desertiche aride e pietrose e su terreno sabbioso vicino al mare. Di giorno si trova sotto sassi o detriti sul terreno, dove è un po' più fresco e umido. Di notte è attivo, con pupille rotonde e spalancate, e resta soprattutto a terra.

La pioggia è quasi assente, ma dall'Atlantico arriva una fitta nebbia che è la principale fonte di umidità. La specie quindi non è un geco del deserto in senso stretto: vive in un'aria costiera umida sopra un suolo asciutto. Il vento dal mare può essere nettamente freddo. In Marocco, nel 1993, furono trovati molti animali sotto sacchetti di plastica neri appoggiati al suolo, che fungevano da piccoli collettori solari. Non esistono misurazioni della temperatura nei rifugi della specie, perciò i consigli di gestione si basano sull'esperienza in cattività.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Cura

IL TERRARIO

Per due adulti serve un terrario di almeno 50 × 30 × 30 cm (lunghezza × profondità × altezza). Per tre animali serve più superficie di base, e più spazio significa più vivacità, perché gli animali esplorano con costanza. Il geco non è bravo ad arrampicarsi su superfici lisce e resta soprattutto a terra, ma può salire lungo i vetri, perciò il coperchio deve sempre essere ben fissato.

Usa la sabbia come substrato; anche argilla, fibra di cocco e carta sono utilizzabili, e i piccoli appena schiusi si tengono su carta da cucina. La sabbia non crea problemi se gli animali sono sani, la temperatura è corretta e il fondo viene pulito regolarmente. Offri molti rifugi: corteccia di sughero, sottovasi rovesciati, ardesia e radici basse, e almeno un rifugio umido, meglio due, con muschio umido. Gli oggetti pesanti vanno appoggiati direttamente sul fondo del terrario e non sulla sabbia, in modo che non possano scivolare e schiacciare un animale.

TEMPERATURA

Di giorno devono esserci 24-29 °C, da 24-27 °C nella zona fresca fino a circa 29 °C in quella calda, con un punto caldo di 32-35 °C. Usa un tappetino riscaldante sotto il fondo a un'estremità oppure un piccolo faretto, sempre con termostato. Di notte la temperatura deve scendere a 18-22 °C, una stima basata sul fresco clima costiero della specie. Misura con un termometro digitale a entrambe le estremità.

Gli animali da riproduzione ricevono un periodo mite e più fresco in inverno, con una temperatura inferiore di un paio di gradi, giornate più corte e meno cibo. Lascia sempre l'acqua a disposizione.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

La specie si distingue dalla maggior parte dei gechi del deserto perché ha bisogno di umidità, e l'umidità è la chiave del successo. L'umidità dell'aria deve essere del 40-60 % e il terrario va nebulizzato leggermente una o due volte al giorno. Inoltre, nebulizza a fondo la zona fresca circa una volta alla settimana, così che gli strati inferiori di sabbia trattengano un po' di umidità.

La ventilazione deve essere abbastanza buona da far asciugare il terrario entro un paio d'ore, perché gli animali non devono vivere in umidità costante. Ci deve sempre essere un rifugio umido con muschio umido e una ciotola bassa con acqua fresca.

ILLUMINAZIONE E UVB

Il geco è notturno e non richiede un'illuminazione particolare. La luce può andare da una lampada spot con UV o un tubo a luce diurna fino alla normale luce del giorno della stanza. La specie può essere allevata anche senza UV, ma i raggi UV giovano forse soprattutto ai piccoli. Gli animali prendono il sole quando la luce fornisce il calore giusto, e gli UV nei mesi freddi possono forse favorire una migliore stagione riproduttiva.

L'UVB è quindi facoltativo. Se lo usi, assicura ombra e rifugi in modo che gli animali possano ritirarsi. Tieni la luce accesa circa 12 ore al giorno e il terrario al buio di notte.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

Il geco è un cacciatore vorace e avido, che mangia sorprendentemente tanto per le sue dimensioni. L'alimentazione di base è costituita da blatte dubia o grilli, e piccole camole della farina e larve della tarma della cera possono essere date come varietà. Gli insetti non devono essere più lunghi della distanza tra gli occhi dell'animale, cioè circa 3 mm per i piccoli appena schiusi e circa 6 mm per i subadulti e gli adulti. Offrili in una ciotola con bordi alti, in modo che non scappino e non vadano a nascondersi.

Spolvera gli insetti a ogni pasto con calcio con D3 o con un integratore combinato di calcio e vitamine. Le femmine riproduttrici vanno nutrite spesso e ricevere calcio extra, altrimenti possono avere problemi di salute. Non esistono dati precisi sulla frequenza con cui nutrire gli adulti, perciò regolati in base alla forma fisica dell'animale e controlla che la coda sia piena.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Il geco non ha quasi paura delle persone. Molti animali imparano presto che tu significhi cibo e vengono verso il vetro o prendono gli insetti da una pinzetta o dalle dita. Persino i piccoli appena schiusi prendono il cibo da un dito. Una manipolazione delicata è ben tollerata, ma gli animali sono piccoli e vanno trattati con cura.

I gruppi sono di solito pacifici, ma i maschi non vanno tenuti insieme. Un maschio può stare con una o più femmine, e la specie se la cava benissimo anche da sola. L'accoppiamento può essere violento: la femmina può mordere il maschio all'emipene e una ferita infiammata può ucciderlo. Osserva quindi con attenzione le nuove coppie e tieni pronto un terrario in più.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

I maschi si riconoscono dal rigonfiamento alla base della coda e sono più piccoli delle femmine. Non è noto quando la specie raggiunga la maturità sessuale né quanto debba pesare una femmina prima della riproduzione. Aspetta che le femmine siano completamente adulte e in buone condizioni nutrizionali, perché le uova consumano le riserve di calcio.

ACCOPPIAMENTO

Un riposo invernale mite e fresco stimola gli animali alla riproduzione (vedi Temperatura). Le femmine possono deporre uova a intervalli regolari anche senza un maschio, ma le uova sono allora non fecondate. Quando introduci il maschio, osserva i primi giorni e separa gli animali se la femmina lo attacca.

DEPOSIZIONE E COVATE

Le femmine depongono due uova alla volta e sono ovideponitrici assidue. Non si sa quante covate producano all'anno per questa specie. In *Tarentola mauritanica* una femmina in terrario può deporre da quattro a sei covate all'anno, e le uova hanno guscio duro, sono quasi rotonde e misurano 11-12 × 9-10 mm.

Le femmine di *Tarentola* depongono volentieri le uova in un angolo o alla base di un sasso e le coprono di sabbia, perciò prepara in un punto del terrario uno strato di sabbia più profondo. Le uova possono essere rimosse con cautela e collocate in un'incubatrice.

Leggi di più: Incubazione delle uova

INCUBAZIONE

L'incubazione non è documentata per la specie e i valori sono presi in prestito da *T. mauritanica* e *T. nicolauensis*. Incuba a 27-30 °C e calcola 70-110 giorni, più a lungo a temperature basse. Non superare i 30 °C, perché la specie vive in un clima più fresco di entrambe le parenti.

Le uova di geco a guscio duro non tollerano il substrato bagnato, quindi mettile in una scatola con vermiculite asciutta o solo leggermente umida e non girarle. In *T. mauritanica* il sesso dei piccoli dipende dalla temperatura, ma non si sa se valga anche per questa specie. Un'incubazione errata può far morire le uova nelle fasi avanzate dello sviluppo e i piccoli subito dopo la schiusa.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli sono minuscoli ma robusti e crescono in fretta. Tienili su carta da cucina nelle prime settimane, così puoi vedere se mangiano e defecano, e offri loro un rifugio umido. Nutrili con insetti di circa 3 mm spolverati con calcio con D3.

La prima muta è la sfida più grande: alcuni piccoli mutano perfettamente, altri hanno difficoltà, perciò il rifugio umido è importante. I piccoli sono in genere più esigenti degli adulti. Non esistono dati sulle dimensioni alla schiusa né sulla crescita.

Salute ed errori comuni

Gli adulti sono resistenti, ma la specie ha fama di essere difficile, soprattutto per la mortalità tra i piccoli appena schiusi e per i problemi legati all'alimentazione. I problemi tipici sono:

- Disidratazione. Nebulizza ogni giorno e offri rifugi umidi e acqua fresca, ma evita umidità costante e scarsa ventilazione.
- Mortalità tra i piccoli appena schiusi, probabilmente legata all'incubazione e all'alimentazione. Usa insetti piccoli e rifugi umidi.
- Problemi con la prima muta nei giovani.
- Carenza di calcio nelle femmine riproduttrici. Fornisci calcio con D3 in abbondanza e cibo.
- Lesioni durante l'accoppiamento, quando la femmina attacca il maschio.
- Animali schiacciati da oggetti pesanti appoggiati sulla sabbia. Appoggia tutto direttamente sul fondo.

Un animale sano è vivace e vorace di notte e ha una coda piena. Rivolgiti a un veterinario esperto in rettili se il geco dimagrisce, non mangia per diverse settimane o appare apatico.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.